

Salgari, autore "proibito" ora piace anche alle élites

Anna Renda

Scrittore di avventure per ragazzi (e non), Emilio Salgari è stato letto dai giovani di tutte le fasce sociali dalla fine dell'Ottocento fino a oltre la metà del Novecento; per molti di loro, questa sarebbe stata la prima lettura, un passaggio obbligato di avvio ad altre più impegnative. Sebbene Salgari non scrivesse a scopi didattici, su quelle appassionanti avventure forgiarono i propri ideali milioni di ragazzi costretti a leggerle spesso di nascosto dai genitori e dagli insegnanti che ritenevano Salgari un autore potenzialmente fuorviante. Ancora nel 1976 Kabir Bedi porta sul piccolo schermo le avventure di Sandokan. La gente si appassiona. Poi le iniziative rivolte al vasto pubblico si fermano.

Da un anno però, a ridosso del centenario della morte avvenuta con un clamoroso suicidio a Torino (e l'anno prossimo saranno 150 dalla nascita), si assiste ad una straordinaria rifioritura di iniziative. Ma al di là delle celebrazioni, avviate a scopi culturali o commerciali che siano, di tanta popolarità conosciuta nel passato cosa rimane oggi? "L'interesse per questo autore c'è ancora ma più élitario, di studio, per capirlo meglio e rivalutarlo - dice il veronese Claudio Gallo, il maggior esperto di Salgari - E ancora molto letto all'estero, in Spagna e in America latina, ed è stato tradotto persino in malese. Dobbiamo riscoprirlo anche noi italiani, che leggiamo i maestri dell'Ottocento di altri Paesi e non i nostri".

Anna Voltaggio, dell'Ufficio Stampa della **Newton Compton** che a dicembre ha ripubblicato *Tutte le avventure di Sandokan* (2208 pp., € 19,90), conferma, invece, un certo interesse del pubblico e una vendita di seimila copie nel primo mese di uscita.

Ma Salgari è ancora proponibile ai giovani? "La sua opera è ancora attuale ma non lo è più nel contesto in cui viviamo - precisa il trevigiano Alberto Leoncini, giovane studioso di Salgari - Bisognerebbe chiedersi qual è oggi la funzione della letteratura. Se è un passatempo o anche uno strumento educativo. Salgari è stato un caso paradigmatico del rapporto che dovrebbe intercorrere tra la società e la letteratura".

Successo oltre ogni previsione conferma Margherita Forestan per Mondadori che da due mesi sta proponendo ogni settimana in edicola i romanzi dei grandi cicli salgariani in allegato alle riviste: "La rinascita di questo interesse si deve anche al cinema hollywoodiano che ha riportato all'attenzione del pubblico personaggi di altre epoche come i pirati, con Johnny Depp nei panni dell'affascinante capitano Jack Sparrow".

Salgari che pareva dimenticato, per ora è salvo. Ma dopo le celebrazioni e quando anche l'effetto-cinema finirà, cosa succederà? Bisognerà aspettare altri cinquant'anni per riparlare di lui in occasione del bicentenario della nascita?

© riproduzione riservata

L'ESPERTO

Lo studioso Claudio Gallo:
«Suscita molto interesse
ma specialmente all'estero»



IL CENTENARIO

Un secolo fa a Torino
il suicidio a soli 49 anni
di uno degli scrittori più letti



LA FAMIGLIA Con moglie e figli